



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

Regione Autonoma della Sardegna  
Prot. n. **Direzione Generale dell'Ambiente**  
Prot. Uscita del 03/08/2020  
**nr. 0015454**  
Classifica XIV  
05-01-00



Cagliari,

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP)  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto:** [ID: 5233] procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto "Metanodotto Allacciamento IVI Petrolifera S.p.A. DN 400 (16)". Proponente: Società ENURA S.p.A. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.. Trasmissione osservazioni.

In riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità in oggetto, vista la nota M.A.T.T.M. prot. n. 42397 del 08/06/2020 acquisita al prot. D.G.A. n. 11135 del 09/06/2020 (*comunicazione procedibilità dell'istanza e pubblicazione della documentazione sul sito*), esaminata la documentazione pubblicata nel sito web del MATTM e preso atto dei pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 11850 del 18/06/2020 di questa Direzione Generale, si rappresenta quanto segue.

La proposta progettuale è relativa alla realizzazione di un metanodotto per il collegamento tra il rigassificatore di S. Giusta, proposto dalla società IVI Petrolifera S.p.A., e il tratto sud del metanodotto, proposto dalla medesima società Enura S.p.A. nell'ambito del progetto "Metanizzazione Sardegna".

L'area di intervento è ubicata nel settore centrale del Golfo di Oristano, a sud della foce del Fiume Tirso e ricade interamente nel territorio del Comune di Santa Giusta (OR), all'interno della zona industriale - portuale di Oristano-Santa Giusta di competenza del Consorzio Industriale Provinciale di Oristano (CIPOR).

Il metanodotto in progetto ha origine dal "Punto di Entrata (P.D.E.) n.1 da GNL - TERMINALE "IVI PETROLIFERA" DI ORISTANO DN 400 (16) – 75 bar", ubicato all'interno dell'area impiantistica del Rigassificatore IVI Petrolifera e si sviluppa per 4,19 km in affiancamento al tracciato delle strade di competenza del CIPOR, per terminare nell'impianto denominato "P.I.D.I. 1 - Area impiantistica di Santa Giusta" del "Met. Collegamento terminale di Oristano DN 650 (26) – 75 bar", opera oggetto di iter autorizzativo separato nell'ambito del progetto "Metanizzazione Sardegna – Tratto Sud", all'interno dell'area impiantistica di Santa Giusta.

Una parte del tracciato è limitrofa alla ZSC "Stagno di Santa Giusta" (codice ITB030037).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- una linea denominata “Metanodotto Allacciamento IVI Petrolifera DN 400 (16”) - DP 75 bar” della lunghezza di 4,190 km circa, realizzata con tubazioni in acciaio elettrosaldate.
- un’area impiantistica denominata Punto di Entrata (P.D.E.) n.1 da GNL - Terminale IVI PETROLIFERA di Oristano DN 400 (16”), posta in corrispondenza del punto iniziale della condotta in prossimità del rigassificatore IVI Petrolifera, con la funzione di ricevere il gas e, a seguito dell’attività di filtraggio, misura e regolazione, di immetterlo all’interno della condotta in progetto;
- un Punto di Intercettazione di Derivazione Importante - P.I.D.I. n. 2, localizzato a valle del raccordo ferroviario consortile (km 1 + 845), per il sezionamento della linea in tronchi.

L’area impiantistica e il punto di intercettazione prevedono la realizzazione di un fabbricato in muratura per il ricovero delle apparecchiature e dell’eventuale strumentazione di controllo.

Lungo il percorso il progetto prevede l’esecuzione di:

- n. 7 attraversamenti stradali, realizzati sia mediante apertura di trincee sia in trivellazione con tecnica spingitubo;
- l’attraversamento di un ramo ferroviario (raccordo ferroviario consortile attualmente in disuso) con tecnica spingitubo;
- l’attraversamento fluviale del Canale denominato 095047\_FIUME\_13515 (FIUME 11651), mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.).

La nuova linea DN 400 (16”) comporterà l’imposizione di una fascia di servitù pari a 13,5 m per parte rispetto all’asse della condotta.

In merito agli aspetti urbanistici dell’area, la Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio pianificazione paesaggistica ed urbanistica, con nota prot. n. 28143 del 21/07/2020 ha comunicato quanto segue.

«Le aree interessate dall’intervento ricadono entro il territorio del Comune di Santa Giusta e fanno parte del “Consorzio industriale provinciale Oristanese”. Pertanto, da un punto di vista urbanistico, sono disciplinate dallo strumento urbanistico comunale e dal piano regolatore consortile.

Lo strumento urbanistico comunale vigente nel Comune di Santa Giusta è il Piano Urbanistico Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30.01.1997 e pubblicato sul BURAS n. 31 del 01.09.1997.

Il PUC del 1997 rimanda la disciplina delle aree interessate al “Piano Regolatore Territoriale” del “Consorzio industriale provinciale Oristanese”, che, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 51, comma 6, del DPR n. 218/1978, produce i medesimi effetti giuridici del Piano Territoriale di Coordinamento.

La versione attualmente vigente del piano consortile è costituita dalle Varianti n. 7 e n. 8 approvate, rispettivamente, con determinazione dell’Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della RAS n. 5047/DG del 12.11.2012 e n. 1969/DG del 10.06.2013.

In linea generale, si rileva la conformità urbanistica delle opere in progetto trattandosi di interventi finalizzati alla realizzazione di una condotta per il trasporto del gas, con relativi allacciamenti e punti di intercettazione, in un’area a destinazione industriale. A tal proposito, si richiama, inoltre, il paragrafo 3.5 “Fattispecie particolari” dell’atto di indirizzo ai sensi dell’articolo 21, comma 2, della Legge regionale 17.01.2019, n. 1, allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 5/48 del 29.01.2019, nel quale si evidenzia che “le reti infrastrutturali (acquedotti, fognature, reti elettriche, telefoniche, fibre ottiche, gas, etc.) comprensive degli impianti di modeste dimensioni strettamente connessi al loro uso (centraline telefoniche, antenne radio televisive, cabine elettriche, piccole stazioni di trasformazione di energia elettrica, pozzetti idrici e fognari,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

piccoli serbatoi idrici, piccole stazioni di pompaggio) sono svincolate dall'obbligo del rispetto degli indici volumetrici e delle destinazioni di zona". Sono fatte salve, tuttavia, le eventuali disposizioni specifiche che precludono e/o disciplinano la realizzazione delle infrastrutture e impianti connessi.

Dall'esame puntuale degli interventi rispetto alla zonizzazione del Piano Regolatore Territoriale Consortile (Tavola K 2-2 "Zonizzazione corpo centrale dell'agglomerato industriale"), si osserva quanto segue:

- linea denominata "Metanodotto Allacciamento IVI Petrolifera DN 400 (16") - DP 75 bar" della lunghezza di circa 4,190 km: la condotta risulta per la quasi totalità del suo sviluppo lineare interrata, ad eccezione dei punti di linea. Si richiama l'attenzione sul tratto terminale della stessa condotta, in corrispondenza del P.D.I. n. 1 e non incluso nel progetto in esame, che risulta localizzato in un areale non zonizzato e nel quale il Piano prevede le opere di prolungamento del canale navigabile;
- Punto di Entrata (P.D.E.) n.1 da GNL - Terminale IVI PETROLIFERA di Oristano DN 400 (16"): l'impianto, escluse le aree per il mascheramento dell'impatto visivo, interessa una superficie di 1.800 m<sup>2</sup> ed è previsto in corrispondenza del punto iniziale della condotta; ricade all'interno delle "Aree disponibili per attività produttive", nelle quali è consentita la realizzazione di "insediamenti industriali, depositi, attività artigianali, ..." (Articolo 6 delle NTA). La rappresentazione di progetto negli elaborati di sovrapposizione rispetto alla zonizzazione del Piano Regolatore Territoriale Consortile (Elaborato: PG-AV-001) include le "Fasce verdi di rispetto consortile", che "Comprendono aree di rispetto che dovranno in generale essere sistemate a verde. Il Consorzio potrà autorizzare solo opere di sistemazione terreni per consentire la realizzazione delle infrastrutture e degli accessi agli stabilimenti" (Articolo 14 delle NTA); al contempo, dalla rappresentazione puntuale contenuta nelle tavole di progetto (Elaborato: ST - D - 101) l'opera parrebbe collocata a distanza dal nastro stradale e al di fuori delle "Fasce verdi di rispetto consortile";
- Punto di Intercettazione di Derivazione Importante (P.I.D.I.) n. 2 - per il sezionamento della linea in tronchi: l'impianto, escluse le aree per il mascheramento dell'impatto visivo, interessa una superficie di 190 mq e parrebbe localizzato a cavallo tra le "Aree per opere puntuali" (articolo 9 delle NTA), per le quali non si riscontrano disposizioni specifiche in merito alla realizzazione dell'opera, e le "Fasce verdi di rispetto consortile" (Articolo 14 delle NTA). Si richiama l'attenzione, per le successive fasi progettuali, sulla necessità di definire l'esatta collocazione dell'opera tenendo conto della presenza delle "Fasce verdi di rispetto consortile".

La verifica del rispetto dei parametri urbanistico/edilizi di progetto è competenza dell'amministrazione comunale e del consorzio industriale provinciale dell'oristanese».

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, con nota PEC del 23/07/2020 acquisita al prot. DGA n. 14772 del 24/07/2020, ha trasmesso osservazioni sulle interferenze tra il metanodotto in argomento e le reti tecnologiche consortili in progetto, e sulla incompatibilità dell'ultimo tratto della condotta con la pianificazione consortile. Si riporta di seguito il contenuto della nota che si allega alla presente unitamente ad alcune planimetrie.

«Il Metanodotto di allacciamento IVI Petrolifera S.p.A. DN 400 (16") interferisce con la Rete di distribuzione del Gas a servizio del Consorzio Industriale - per la quale è istato già approvato il relativo tracciato nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, e sulla base del quale è in corso di redazione la Progettazione Definitiva - nei punti individuati con i cerchi in blu nelle Planimetrie allegate alla presente. Per quanto sopra si rappresenta che le risoluzioni delle interferenze sia in attraversamento che in parallelismo dovranno essere risolte nel rispetto del DM del 17 Aprile 2008 (cap. 2.7). I particolari della posa della condotta in 4 specie ulteriormente dettagliati (con le distanze dal ciglio stradale, etc.) potranno essere forniti nelle successive fasi progettuali per meglio definire i tracciati nei punti in cui si verificano le interferenze.

Il Metanodotto di allacciamento IVI Petrolifera S.p.A, fa riferimento ad un punto di consegna alla prevista dorsale Sud ("P.I.D.I. 1-Area impiantistica di Santa Giusta" del "Met. Collegamento terminale di Oristano DN



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

650 (26")) la cui ubicazione ricade su aree interne all'Agglomerato Industriale di Oristano gestito dallo scrivente Consorzio, che ne regola anche gli aspetti urbanistici. Si evidenzia l'incompatibilità del tracciato proposto per la condotta relativa al citato collegamento terminale (PG-SN-301 e ST-153) con la pianificazione urbanistica attuale dell'area sulla quale, peraltro, insistono anche rilevanti vincoli di natura paesaggistica ed ambientale. Tale circostanza è già stata rappresentata dallo scrivente Consorzio con nota prot. n° 179 del 16/01/2018 indirizzata al Ministero dell'Ambiente nell'ambito della Procedura di VIA del Progetto di "Metanizzazione della Sardegna" presentato dalla SNAM, con la quale si suggeriva anche un tracciato alternativo lungo le fasce di servizio correnti il G.A.S.I. (Grande Anello di Supporto Industriale).

c) In relazione all'occupazione delle aree ricadenti all'interno dell'Agglomerato Industriale di Oristano e di proprietà consortile (tracciato delle condotte e area di sedime del Fabbricato relativo al "P.I.D.I. n. 2 - Loc. PALUDE CRISPA" si rappresenta che il nulla osta definitivo per la realizzazione dell'Opera in argomento potrà essere rilasciato solo a seguito del perfezionamento degli aspetti di carattere Amministrativo ed economico previsti dai vari Regolamenti Consortili».

In merito agli aspetti paesaggistici, si riporta quanto comunicato dal Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, con nota prot. n. 28309 del 21/07/2020:

« [...] vista la documentazione ed effettuati gli opportuni accertamenti, si rappresenta quanto segue:

- Le aree oggetto di intervento, ricadenti nel comune di Santa Giusta, all'interno della zona industriale portuale, risultano tutelate paesaggisticamente per effetto dell'articolo 142, comma 1, lett. a) e c) del D.lgs. 42/2004 e dell'art. 143 del D.lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. - aree dell'assetto ambientale: zone umide costiere ai sensi dell'art. 17, comma 3, g), delle NTA del PPR.
- Il progetto prevede la realizzazione di una nuova condotta con diametro DN 400 che avrà origine dall'impianto in progetto che sarà denominato "Punto di Entrata (P.D.E.) n.1 da GNL - TERMINALE "IVI PETROLIFERA" DI ORISTANO DN 400 (16") – 75 bar", ubicato all'interno dell'area impiantistica IVI Petrolifera e si svilupperà percorrendo, in stretto parallelismo, le strade asfaltate esistenti, per terminare nell'impianto denominato "P.I.D.I. 1- Area impiantistica di Santa Giusta" del "Met. Collegamento terminale di Oristano DN 650 (26") – 75 bar", opera oggetto di iter autorizzativo separato nell'ambito del progetto "Metanizzazione Sardegna – Tratto Sud", per il quale questo Servizio con note prot. N. 620 del 8 gennaio 2018 e prot. N. 28822 del 30 luglio 2019 ha espresso le proprie osservazioni. L'area impiantistica di partenza, denominata P.D.E. n. 1 da GNL - TERMINALE "IVI PETROLIFERA" DI ORISTANO, è ubicata ad una distanza di circa 350 m ad ovest dell'esistente deposito prodotti minerali e petroliferi, di proprietà di IVI Petrolifera S.p.A. e ad est della "Colmata".
- Il tracciato del metanodotto, di tipo interrato, occuperà prevalentemente aree individuate nell'assetto ambientale del PPR come ad utilizzazione agro forestale e in minima parte come aree seminaturali (praterie e spiagge); per quanto riguarda l'assetto insediativo parte delle aree, in prossimità della IVI SpA, sono classificate come insediamenti produttivi.

Per quanto sopra esposto, relativamente al Metanodotto che sarà di tipo interrato, non si rilevano criticità dal punto di vista paesaggistico, infatti lo stesso si svilupperà parallelamente alla viabilità esistente e sebbene per un breve tratto intercederà la zona umida costiera, lo farà in una zona già interessata da altre lavorazioni, quali la costruzione della viabilità, pertanto compromessa e antropizzata; si prescrive un accurato ripristino dello stato dei luoghi a fine lavori. Per quanto riguarda i nuovi impianti P.D.E n. 1 e PIDI n. 2 non si rilevano particolari criticità il primo perché all'interno dell'area di stoccaggio, in un ambito caratterizzato da costruzioni industriali, l'altro perché di dimensioni più limitate, in ogni caso la vista sarà mitigata con la piantumazione di vegetazione. Relativamente al PIDI n. 1, peraltro localizzato in una zona, seppure urbanizzata, ancora priva di edificazione, si rileva che non sono state prodotte le simulazioni fotografiche, in modo da valutare in modo più corretto gli impatti. Si rammenta infine che dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica».



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

In merito all'eventuale presenza di vincoli dovuti a usi civici, il Servizio Attuazione misure agro ambientali e salvaguardia della biodiversità dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale, con nota prot. n. 12741 del 29/06/2020, ha comunicato che:

*«il Servizio scrivente, al fine di verificare la presenza di usi civici lungo il tracciato previsto, ha la necessità di consultare le planimetrie catastali di progetto e l'elenco delle particelle catastali interessate dall'opera».*

In merito alla pianificazione energetica, si rimanda alla nota prot. n. 21940 del 13/07/2020 del Servizio Energia ed Economia Verde dell'Assessorato dell'Industria, e di cui si riportano alcuni stralci e le considerazioni conclusive:

«La società Enura, proponente del progetto di che trattasi, è stata costituita nel 2019 come joint venture da Società Snam Rete Gas e la Società Gasdotti Italia Spa ed è altresì subentrata come proponente per il progetto denominato Metanizzazione della Sardegna finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura lineare per lo sviluppo energetico della Regione Sardegna consistente in una rete di metanodotti per un totale di circa 584 km di cui:

1. Rete Nazionale: 389 km;
2. Rete di Trasporto Regionale: 195 km.

Con Decreti direttoriali del 21 Giugno e del 19 Luglio 2018 della DG SAIE del MISE i suddetti tratti di rete in progetto sono stati inseriti formalmente nelle Rete Nazionale Gasdotti e nella Rete regionale Gasdotti.

I due progetti inerenti alla suddetta rete denominati Metanizzazione della Sardegna - Tratto Sud e Metanizzazione della Sardegna - Tratto Nord dispongono entrambi del parere tecnico positivo della commissione nazionale VIA (n. 3127 del 27.09.2019 e n. 3243 del 10.01.2020) e sono in attesa dei relativi decreti VIA. In particolare nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio i procedimenti riportano rispettivamente la dicitura "Provvedimento alla firma del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" e "In predisposizione provvedimento".

A regime, la rete di metanodotti suddetta sarà alimentata attraverso depositi di GNL e annessi impianti di rigassificazione, ubicati a Cagliari, Oristano ed eventualmente a Porto Torres; questo garantirà sicurezza nelle forniture di gas ai cittadini e alle imprese, anche in caso di fuori servizio di uno degli impianti di alimentazione o impossibilità temporanea di rifornimento, per condizioni meteomarine avverse, di uno dei depositi.

In coerenza con quanto previsto nell'ambito del "Piano Energetico Ambientale della Regione Sardegna 2015-2030" (PEARS), il progetto, nella sua totalità, consente di convertire a metano le attuali reti di distribuzione in esercizio ad aria propanata dei comuni della Regione Autonoma della Sardegna tramite Punti di Riconsegna direttamente collegati alle strutture di trasporto ovvero tramite estensione dalle reti di distribuzione. In un'ottica di progressiva decarbonizzazione la rete Enura potrà integrare la produzione di energia da fonti rinnovabili, compensandone l'intermittenza e la variabilità garantendo così flessibilità ed efficienza del sistema, e ricevere l'immissione in rete e il trasporto di biometano, idrogeno e syngas (power to gas).

Il progetto di cui in oggetto rappresenta l'allacciamento del rigassificatore della società Ivi Petrolifera, previsto nel porto industriale di Oristano, alla rete di gasdotti di Enura sopra descritta. L'opera prevede la realizzazione di una condotta DN400 DN 400 (16") - DP 75 bar, della lunghezza di 4,190 km circa, che avrà origine dall'impianto in progetto che sarà denominato "Punto di Entrata (P.D.E.) n.1 da GNL – TERMINALE "IVI PETROLIFERA" DI ORISTANO DN 400 (16") – 75 bar", ubicato all'interno dell'area impiantistica del Rigassificatore Ivi Petrolifera e si svilupperà percorrendo in stretto parallelismo le strade asfaltate del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, per terminare nell'impianto denominato "P.I.D.I.1 – Area impiantistica di Santa Giusta" del "Met. Collegamento terminale di Oristano DN 650 (26") – 75 bar", opera oggetto di iter autorizzativo separato nell'ambito del progetto "Metanizzazione Sardegna – Tratto Sud", all'interno dell'area impiantistica di Santa Giusta. Tramite quest'ultimo impianto, il metanodotto in progetto, si



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

collegherà alla rete nazionale di gasdotti del progetto "Metanizzazione Sardegna". Il progetto, consentendo il collegamento fisico tra i punti di alimentazione della rete, garantirà altresì l'uniformità dei prezzi di fornitura del gas sull'intero territorio sardo, evitando che si originino prezzi zionali diversi ovvero monopoli locali nel caso in cui le reti di distribuzione siano alimentate da un unico punto di alimentazione. Ne consegue che, l'offerta di metano sul mercato sardo, sarà in concorrenza tra più soggetti senza discriminazione di prezzo tra cittadini e imprese di aree diverse. Il collegamento dei depositi alla rete di metanodotti eviterà anche la distribuzione di GNL all'isola mediante autocisterne, con conseguente riduzione dei rischi lungo la rete stradale dell'isola.

L'opera in progetto riveste pertanto carattere strategico in quanto collega un Punto di Ingresso del GNL in Sardegna alla Rete Nazionale e Regionale sopra descritte e consente di interconnettere il sito deposito e rigassificazione del gas naturale agli utenti finali rappresentati da cittadini ed imprese del territorio sardo. L'opera è pertanto un tassello fondamentale del disegno infrastrutturale che comprende la dorsale sud e nord, i rigassificatore di Oristano e Cagliari oltre ai depositi di Higas in completamento ed Edison, che ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale.

Da quanto sopra rappresentato, emerge che il progetto in argomento è coerente con la strategia energetica regionale e pertanto si esprime per quanto di competenza parere favorevole».

In merito agli aspetti di natura idraulica, il Servizio del Genio Civile di Oristano, con nota prot. n. 20135 del 17/07/2020, ha comunicato che: «Le competenze di questo Servizio riguardano il parere da esprimersi ai sensi degli art. 93 e segg. del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Dall'analisi del progetto consultato sul sito del Ministero dell'Ambiente si evince che il metanodotto in progetto attraversa in subalveo il canale di collegamento tra lo Stagno di Santa Giusta e il Porto Industriale ad una profondità di almeno 1 metro tra il fondo alveo e l'estradosso della condotta, in conformità alle disposizioni stabilite dall'art. 21 delle N.A. del PAI».

In merito alle interferenze sulle infrastrutture di trasporto si riporta quanto comunicato dal Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti dell'Assessorato dei Trasporti, con nota prot. n. 6676 del 21/07/2020:

*«Il progetto non risulta specificatamente contemplato dal Piano Regionale dei Trasporti, ma non sembrerebbe presentare elementi in contrasto con esso. L'ambito di costa dove è prevista la localizzazione del metanodotto è ubicato all'interno della zona industriale e portuale di Oristano – Santa Giusta, in un'area compresa nel perimetro di competenza del CIPOR, ed è attualmente regolamentato dalle prescrizioni del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese (P.R.T.C.). La realizzazione dell'opera interesserà alcune zone che risultano essere classificate nel suddetto Piano rispettivamente come aree disponibili per attività produttive, fasce verdi di rispetto consortile, aree per opere puntuali e aree per piazzale portuale.*

*Trattandosi di un'opera "a scomparsa", in quanto posata completamente sotto terra, con utilizzo di particolari tecniche costruttive, che consentiranno un recupero totale delle aree attraversate alla situazione originaria e considerato che le uniche strutture visibili, quali i cartelli indicatori ed i due impianti realizzati fuori terra, saranno oggetto di mascheramento vegetazionale, l'impatto visivo sul territorio può essere considerato trascurabile.*

*Negli elaborati progettuali è specificato che i potenziali impatti indotti dal progetto risultano nulli o trascurabili su tutte le componenti esaminate, a meno di quella faunistica ed ecosistemica, mentre non emergono particolari considerazioni e studi concernenti l'impatto sulla componente della mobilità e dei trasporti, con particolare riferimento all'eventuale incremento di traffico marittimo e stradale sia in fase di cantiere, per il trasporto di materiali anche eccezionali, sia in fase di esercizio. Non si evince, inoltre, un'analisi delle possibili interferenze con le infrastrutture portuali e le attività del vicino porto canale.*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

*Nello studio preliminare ambientale si fa solo riferimento "(...) al limitato incremento del traffico veicolare, legato alla fase di realizzazione dell'opera, e alle modalità di attraversamento della rete viaria, in massima parte non prevista per mezzo di trivellazione spingitubo evitando ogni interruzione del traffico (...)", ma non è presente uno studio a supporto del suddetto limitato incremento di traffico.*

*Non si rileva, inoltre, la presenza di un'analisi degli effetti cumulativi con gli altri progetti in corso in prossimità dell'area interessata, con particolare riferimento alla realizzazione di un Punto di Entrata P.D.E. n.1 da GNL - Terminale IVI Petrolifera di Oristano all'interno dell'area di pertinenza del Rigassificatore di IVI Petrolifera S.p.A., che attualmente è in fase di autorizzazione, e di un impianto P.I.D.I. n.2 (Punto di Intercettazione di Derivazione Importante) posizionato a valle del raccordo ferroviario consortile per il sezionamento della condotta in tronchi.*

*In merito agli attraversamenti delle infrastrutture ferroviarie, si ricorda che l'istruttoria del progetto dovrà seguire l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente e, pertanto, le autorizzazioni dovranno essere richieste ai Soggetti e alle Autorità competenti in materia di sicurezza ferroviaria.*

*La distanza tra l'opera in questione e l'aeroporto più prossimo rappresentato dall'aeroporto di Oristano Fenosu è di circa 9 km, pertanto nella verifica delle potenziali interferenze dei nuovi impianti e manufatti con le superfici, definite dal Regolamento ENAC per la Costruzione ed Esercizio Aeroporti ricade nel settore 4 (15km dall'ARP), conseguentemente le opere previste non devono essere sottoposte a iter valutativo in quanto inferiori ai 30 mt di altezza quale limite consentito considerato che l'altezza dei depositi è di circa 4 m e gli sfiati sono alti 2,5 m.*

*In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, si ritiene che il progetto in esame non produca implicazioni ed effetti ambientali sulle infrastrutture di trasporto esistenti o in corso di attuazione».*

In merito all'interessamento di aree SIN, il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio di questo Assessorato, con nota prot. n. 13956 del 14/07/2020, ha comunicato quanto segue:

«dall'esame della documentazione non risulta alcuna sovrapposizione o interazione tra il metanodotto in progetto e le aree potenzialmente inquinate censite nell'ambito del Piano regionale delle bonifiche, approvato con DGR 8/74 del 19.02.2019.

Si rappresenta come l'unica area interessata da un procedimento di caratterizzazione/bonifica ex Parte Quarta Titolo V del D.Lgs. 152/2006, ubicata nelle vicinanze del tracciato in progetto, è quella su cui insiste il deposito di prodotti petroliferi della società IVI Petrolifera, in loc. Cirras nel Porto Industriale di Santa Giusta, sede di una caratterizzazione che risulta non ancora conclusa».

Per quanto attiene a eventuali interferenze tra il progetto e le attività portuali, la Capitaneria di porto di Oristano, con nota prot. n. 11623 del 09/07/2020, ha comunicato che: «per quanto attiene le esclusive competenze di questa Capitaneria di porto inerenti la sicurezza della navigazione marittima, non si ravvisano motivi ostativi all'esecuzione dell'opera in esame».

Il Dipartimento di Oristano dell'ARPAS, con nota prot. n. 23782 del 22/07/2020 alla quale si rimanda, ha trasmesso le proprie osservazioni in merito a:

- componente atmosfera;
- componente acque (superficiali e sotterranee);
- componente suolo;
- componente flora e fauna;
- componente rumore;
- gestione delle terre e rocce da scavo;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

- progetto di monitoraggio ambientale;
- altre osservazioni (gestione delle anomalie, restituzione dei dati di monitoraggio etc.).

Si riportano le conclusioni del documento ARPAS:

*«Si propone che il Progetto Definitivo tenga conto delle osservazioni riportate nel presente documento.*

*In caso di Assoggettabilità dell'opera a Valutazione di Impatto Ambientale, si ritiene necessario procedere alla redazione del "Piano preliminare di utilizzo in situ delle Terre Rocce da Scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".*

*Si evidenzia che nell'eventualità che nelle successive fasi della progettazione vengano apportate modifiche che comportino ulteriori impatti sull'ambiente, il proponente dovrà concordare col Dipartimento ARPAS territorialmente competente le eventuali modifiche da apportare al PMA.*

*Al fine di consentire a questo Dipartimento di svolgere le attività di controllo di competenza, si chiede che venga inoltrato con adeguato anticipo, il cronoprogramma di dettaglio delle campagne di monitoraggio ambientale.*

*I risultati delle attività di monitoraggio andranno forniti al Dipartimento scrivente, a chiusura di ciascuna fase e per ciascuna tipologia di intervento, anche in formato digitale».*

In merito all'incidenza ambientale, il Settore V.Inc.A. di questa Direzione generale, all'esito dell'istruttoria di competenza, ha rilevato che il progetto ricade interamente in aree antropizzate, interne all'agglomerato industriale del CIPOR, in cui sono presenti attività industriali, portuali e anche agricole nella sua estremità meridionale. Il Progetto si inserisce pertanto in un contesto caratterizzato da un livello di naturalità molto basso. Il Proponente, nella Relazione Preliminare Ambientale, non fornisce una precisa descrizione della copertura vegetale delle aree interessate, limitandosi ad affermare che per un breve tratto (circa 300 m) il metanodotto attraverserà aree di gariga. Viene comunque presentata una carta originale degli habitat, nella quale si evidenzia l'assenza di impatti su formazioni vegetali di importanza conservazionistica, ad eccezione di una limitata interferenza con l'habitat di interesse comunitario denominato "Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)" (codice 92D0). Dalle immagini fotografiche si può constatare che tale aspetto vegetazionale è costituito essenzialmente da un popolamento arboreo di tamerici (*Tamarix* sp.). Dalla sovrapposizione del layout di progetto con le ortofoto sembra che l'interferenza sia trascurabile, anche perché l'opera non interesserà l'avvallamento nel quale vegeta la maggior parte degli alberi.

Una più attenta analisi degli impatti sulla biodiversità è contenuta nello Studio di Incidenza, dove si esclude qualsiasi impatto su habitat e specie floristiche all'interno dei siti della Rete Natura 2000. Il Progetto infatti interessa solo aree esterne agli stessi siti.

Per quanto riguarda eventuali impatti sulla componente faunistica, poiché un tratto del metanodotto sarà posizionato nelle adiacenze della ZSC "Stagno di Santa Giusta" (codice ITB030037), lo Studio di Incidenza ha analizzato i potenziali disturbi sulla fauna attesi in fase di cantiere. Sotto questo aspetto la componente più sensibile è rappresentata dall'avifauna, la cui possibile presenza in prossimità delle aree di intervento è stata valutata in base all'analisi della distribuzione delle principali specie fornita dal Piano di Gestione della stessa ZSC. Da questa si rileva che i siti di nidificazione delle specie nidificanti maggiormente a rischio non sono individuati sulle sponde e nelle aree peristagnali situate in prossimità dell'area di intervento. Tuttavia, alcune aree di grande importanza per l'avifauna sono situate a meno di 500 di distanza dal sito di intervento. Poiché il Proponente afferma che "le simulazioni, condotte in corrispondenza di cantieri analoghi, hanno evidenziato come le emissioni prodotte dalle attività operative dall'area di cantiere decrescono sino a raggiungere il livello di 50 dB(A), limite previsto dalla normativa nazionale per le Aree Protette secondo il DPCM 14/11/97, ad una distanza inferiore a 500 m dalle aree di cantiere", non indicando tuttavia quale sia questa distanza, si ritiene prudenzialmente opportuna l'adozione della misura di mitigazione indicata dalla





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

stesso Proponente che prevede l'esclusione dei periodi di maggior presenza ornitica dal calendario della fase di cantiere, individuando tale periodo nei mesi da marzo a giugno, limitatamente alle aree più vicine ai contesti più sensibili. Tale misura può efficacemente prevenire i suddetti impatti, seppure il periodo più idoneo per la tutela dell'avifauna sia da considerare quello che va da aprile a luglio.

L'analisi complessiva delle degli impatti, che ha interessato un'area più vasta, includendo la ZSC "Sassu – Cirras" (ITB032219) e le aree di pianura comprese tra questo sito e la ZSC di Santa Giusta, porta il Proponente a valutare come non significativa l'incidenza su habitat e specie di interesse comunitario.

Dall'esame della documentazione fornita si può concludere che il Proponente ha fornito una valutazione attendibile e correttamente motivata degli impatti sulla biodiversità e dell'incidenza su habitat e specie di interesse comunitario ai sensi dell'art.5 DPR 357/1997 e s.m.i.

Si concorda pertanto sul fatto che, subordinatamente al rispetto di tutte le misure di mitigazione indicate e fissando il periodo di sospensione dei lavori nei mesi da aprile a luglio, i potenziali impatti indotti dal progetto risulteranno nulli o trascurabili e che la realizzazione del progetto non determinerà un'incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità di nessun sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Tutto ciò premesso questa Direzione Generale, pur valutando positivamente la proposta progettuale, in considerazione del fatto che:

- l'intervento riveste elevato carattere strategico in quanto interconnette il sito di deposito e rigassificazione del gas naturale con la restante Rete Nazionale e Regionale costituendone un Punto di Ingresso;
- l'intervento è interamente localizzato all'interno dell'agglomerato industriale di competenza del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (CIPOR), ossia in un'area antropizzata caratterizzata da un basso livello di naturalità;
- il tracciato della condotta in progetto si affianca, per quanto possibile, alle infrastrutture lineari già presenti nell'area industriale, limitando le interferenze con le aree a maggiore valenza ambientale;
- i vincoli di progetto (punto iniziale e finale fissati rispettivamente in corrispondenza del rigassificatore e del P.I.D.I. n.1) e i vincoli geografici (presenza del porto industriale e dello stagno di Santa Giusta) non consentono ampi margini per l'individuazione di differenti alternative localizzative;
- le tecniche realizzative previste, con particolare riferimento alla trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) per l'attraversamento del Canale che collega lo stagno di S. Giusta con il porto industriale consentono di minimizzare le interferenze con il sistema delle acque superficiali e sotterranee e con le opere viarie esistenti,

tuttavia ritiene che prima della conclusione dell'iter di approvazione del progetto dell'opera debbano essere approfondite e risolte le problematiche rilevate dal Servizio pianificazione paesaggistica ed urbanistica dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica (nota prot. n. 28143 del 21/07/2020) e dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (con nota PEC del 23/07/2020) in merito alla incompatibilità tra il progetto e la pianificazione urbanistica consortile dovuta a:

- sovrapposizione di opere puntuali con le "aree verdi di rispetto consortile";
- sovrapposizione del tratto terminale della condotta in progetto, e del P.I.D.I. n. 1 (non incluso nel progetto in esame), in un areale non zonizzato nel quale il Piano Regolatore Territoriale Consortile prevede le opere di prolungamento del canale navigabile. Si rileva che tale problematica è stata già evidenziata dal CIPOR con nota prot. n. 179 del 16/01/2018 (acquisita al prot. MATTM n. 949 del 16/01/2018) nell'ambito della procedura di V.I.A., ad oggi non ancora conclusa, relativa al progetto "Metanizzazione Sardegna – tratto sud" proposto dalla medesima società Enura S.p.A.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione Generale Difesa Ambiente

Nel caso di conclusione della procedura di Verifica, senza l'assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., si propongono le seguenti prescrizioni/condizioni ambientali:

1. previo raccordo con il Consorzio CIPOR dovranno essere risolte le interferenze tra il tracciato del metanodotto e la Rete di distribuzione del Gas a servizio del Consorzio Industriale, in avanzata fase di progettazione;
2. dovrà essere preliminarmente verificata la presenza di usi civici sui terreni interessati dal tracciato della condotta, consultando sia l'inventario generale delle terre civiche della Sardegna disponibile nel sito web della RAS, sia l'Amministrazione comunale di S. Giusta;
3. dovranno essere rispettate tutte le misure di mitigazione previste dal Proponente e contenute nello Studio Preliminare Ambientale nonché quelle proposte dal Dipartimento ARPAS di Oristano con nota prot. n. 23782 del 22/07/2020;
4. dovrà essere predisposto uno studio previsionale di impatto acustico relativo alla fase di cantiere da redigersi in conformità alle indicazioni fornite dall'ARPAS con nota prot. n. 23782 del 22/07/2020 al fine di dimensionare correttamente le opere di mitigazione mobili provvisorie;
5. per minimizzare le interferenze con l'avifauna, i lavori dovranno essere interrotti tra aprile e luglio, periodo di maggior presenza ornitica nella ZSC "Stagno di Santa Giusta";
6. in merito alla gestione di eventuali volumi di terre e rocce da scavo in esubero, non riutilizzabili in situ, dovrà essere ridotto o preferibilmente evitato il conferimento presso discariche per inerti, privilegiando il recupero o, laddove le caratteristiche dei terreni ne consentano la classificazione come sottoprodotto, ai sensi della normativa vigente, la possibilità di un effettivo utilizzo individuando idonei siti di destinazione;
7. come comunicato dall'ARPAS con nota prot. n. 23782 del 22/07/2020, il progetto di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio per la componente Atmosfera. Per quanto riguarda la componente acque sotterranee dovranno essere realizzati nuovi piezometri nei punti in cui le attività di scavo dovessero interferire accidentalmente con la falda superficiale.

Si allegano le note:

- prot. n. 28309 del 21/07/2020 del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale;
- prot. n. 28143 del 21/07/2020 del Servizio pianificazione paesaggistica ed urbanistica dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica;
- prot. n. 12741 del 29/06/2020 del Servizio Attuazione misure agro ambientali e salvaguardia della biodiversità dell'Assessorato dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale;
- prot. n. 21940 del 13/07/2020 del Servizio Energia ed Economia Verde dell'Assessorato dell'Industria;
- prot. n. 20135 del 17/07/2020 del Servizio del Genio Civile di Oristano;
- prot. n. 6676 del 21/07/2020 del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti dell'Assessorato dei Trasporti;
- prot. n. 13956 del 14/07/2020 del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- prot. n. 11623 del 09/07/2020 della Capitaneria di porto di Oristano;
- prot. n. 23782 del 22/07/2020 del Dipartimento di Oristano dell'ARPAS;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione Generale Difesa Ambiente

– nota PEC del 23/07/2020 e relativi allegati (prot. DGA n. 14772 del 24/07/2020) del Consorzio Industriale Provinciale di Oristano,

da considerarsi come parte integrante della presente comunicazione.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

**Il Direttore Generale**

Andreina Farris

P.Pisano/V.I.A. [ppisano@regione.sardegna.it](mailto:ppisano@regione.sardegna.it)

F.Mulliri/Resp. Sett. V.I.A. [fmulliri@regione.sardegna.it](mailto:fmulliri@regione.sardegna.it)

D.Siuni/Resp. Sett. V.Inc.A. [dsiuni@regione.sardegna.it](mailto:dsiuni@regione.sardegna.it)

A.M. Mereu/Dir. Serv. V.I.A. [anmereu@regione.sardegna.it](mailto:anmereu@regione.sardegna.it)